

Paternò

Conti in rosso al Municipio, Sindaco Naso cerca aiuti

PATERNÒ

Il sindaco di Paternò Nino Naso, dopo la non trattazione in consiglio comunale, per mancanza del numero legale, della delibera che prevedeva il ricorso alla Cassa depositi e prestiti per la contrazione di un'anticipazione di liquidità da utilizzare per i debiti pregressi, corre ai ripari, chiedendo aiuto al presidente dell'Anci Sicilia, Leoluca Orlando. Con una lettera indirizzata al sindaco di Palermo, il primo cittadino di Paternò ha chiesto una proroga al termine del 28 febbraio, ossia il giorno ultimo entro il quale il comune di Paternò avrebbe dovuto inviare alle autorità competenti la propria richiesta di usufruire dell'anticipazione di liquidità, come previsto dalla legge nr 145 del 30 dicembre 2018. L'ente comunale paternese avrebbe potuto disporre di una somma pari a 2 milioni e 600 mila euro da cui ne avrebbero tratto importanti benefici i creditori. Nel tardo pomeriggio di ieri l'Anci Sicilia ha comunicato accogliendo le richieste non solo di Paternò ma di altri enti comunali siciliani, ha annunciato di aver richiesto al governo nazionale una proroga dei termini. Per tale ragione, per non farsi trovare impreparati, nonostante il termine ultimo per l'invio della richiesta per usufruire delle anticipazioni fosse scaduto a mezzanotte del 28 febbraio, il consiglio comunale paternese è tornato a riunirsi nella mattinata di ieri per la trattazione del punto all'ordine del giorno. Seduta caratterizzata da forti momenti di tensione tra il sindaco e la sua maggioranza che hanno accusato di irresponsabilità l'opposizione, rea secondo Naso, di non avere consentito giovedì mattina, con il loro non ingresso in aula, l'apertura della seduta consiliare. Da premettere che la maggioranza aveva solo 11 consiglieri, su 14 di cui può disporre, presenti al momento dell'inizio dei lavori. Solo dopo la chiusura dell'assise civica sono arrivati in aula due dei tre consiglieri della maggioranza che erano assenti. Così nella tarda mattinata la delibera è passata con il voto favorevole dei 13 consiglieri di maggioranza, mentre l'opposizione ha lasciato l'aula. (*OC*)